

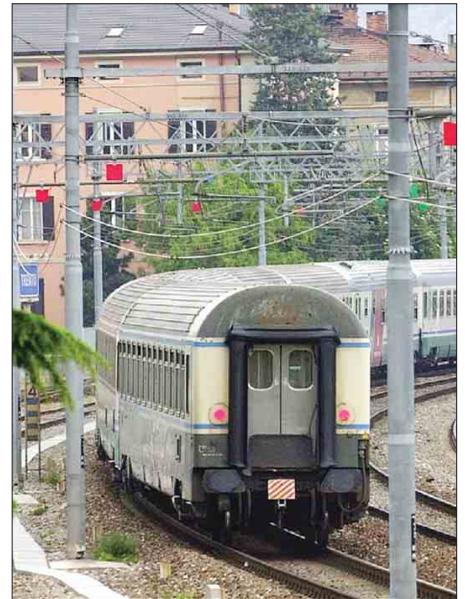
Il Ministero ha inserito il prolungamento della Trento-Malé nei progetti da finanziare lungo l'asse del corridoio europeo

TRASPORTI

Col via libera di Bruxelles contribuiti a fondo perduto sul 50% della progettazione e il 30% del primo lotto, che costerà 50 milioni

Finanziamenti europei per la metro di superficie

L'annuncio di Gilmozzi
La chiameranno «Nordus»



Un treno in città tra le case, il Nordus passerà ogni pochi minuti

FRANCO GOTTARDI
f.gottardi@ladige.it

La metropolitana di superficie cittadina non è più solo un'ipotesi lontana. La progettazione e il primo lotto dei lavori di prolungamento della Trento-Malé hanno avuto il via libera del Ministero delle Infrastrutture e dei



I relatori al convegno degli architetti, a destra l'assessore Mauro Gilmozzi

Previsto l'attraversamento dei binari e lo spostamento della stazione autocorriere nell'area ex Sit

Trasporti per accedere a consistenti finanziamenti europei, che renderanno l'opera economicamente sostenibile. L'annuncio è stato dato ieri dall'assessore provinciale Mauro

Gilmozzi nel corso di un incontro sulla mobilità in città organizzato dall'Ordine degli architetti. La notizia arrivata da Roma gli era stata riferita solo poche ore prima dall'ingegner Raffaele De Col, dirigente del Dipartimento Infrastrutture e Trasporti della Provincia. L'occasione per accedere agli aiuti di Bruxelles è stata una «call», una chiamata, uscita a novembre sui fondi stanziati per il corridoio europeo Scandinavia-Mediterraneo che prevede la messa a disposizione di risorse per la realizzazione di attraversamenti urbani e interconnessioni lungo il tracciato. La Provincia, che sta lavorando alla progettazione di massima assieme a Trentino Trasporti, ha partecipato e ieri è arrivato l'okay del Ministero, che ha inserito il prolungamento della Trento-Malé tra i progetti eleggibili. «La decisione finale di Bruxelles è prevista per settembre - spiega De Col - ma il via libera di Roma ci offre qualcosa di più di una speranza di accedere ai contributi». Un aiuto di qualche decina di milioni di euro; è previsto in-

fatti un finanziamento a fondo perduto del 50% sulla progettazione e del 30% sulla realizzazione del primo lotto dell'opera. Un primo lotto che costerà una cinquantina di milioni e che prevede il prolungamento a sud della Trento-Malé con attraversamento dei binari della ferrovia del Brennero per spostarsi a ovest degli stessi, eliminazione con sottopassaggio dell'attuale strozzatura all'altezza di San Lorenzo ma anche spostamento della stazione delle corriere nell'area ex Sit. Un altro 50% del costo verrà coperto con un finanziamento trentino della Banca Europea di Investimento e il restante 20% sa-

rà a carico del bilancio provinciale. Il progetto complessivo, che sarà diviso in tre o quattro lotti per 250 milioni di costo, prevede poi la prosecuzione dei binari verso la zona del Not in via Desert e ancora fino a Mattarello, con la realizzazione di diverse stazioni e un cadenzamento delle corse tale da avere nel tratto cittadino la nuova ferrovia funzione di metropolitana di superficie. Sarà insomma quel collegamento nord-sud, quella linea forte che era già il pallino del sindaco Pacher e che ha subito nel tempo varie trasformazioni sulla carta, da filobus a Val (mezzi automatici su rotaia sen-

za conducente) a treno di superficie. In Trentino Trasporti hanno ribattezzato la linea forte «Nordus», come ha riferito ieri durante il convegno degli architetti, tenuto all'interno delle Gallerie di Piedicastello, il vice presidente Marco Cattani. Il convegno ha tentato di tracciare i nodi aperti della mobilità in città, uno dei quali è proprio la linea nord-sud. E la stazione delle autocorriere all'ex Sit - ha sottolineato Gilmozzi - sarà in prospettiva un nodo di interconnessione importante per la mobilità alternativa all'auto, con la possibilità di muoversi da lì in bicicletta o maga-

ri prendere la funivia per il Bondone. Un progetto, quello della collegamento con la montagna, fortemente sollecitato da uno dei relatori, l'ingegner Giulio Reggirello, che considera «un delitto non averlo ancora realizzato». L'altra priorità, oltre allo sviluppo delle piste ciclabili, è un collegamento alternativo alla strada tra la città e il polo scientifico di Povo. Tutte questioni già trattate nel Piano urbano della mobilità del 2010 ma che dovranno ora essere rilanciate e calate nel nuovo Prg. Nella sala, piena, anche il sindaco Andreatta, ascoltatore interessato.

COMUNE ► Biasioli non esclude l'ipotesi del M5S

Prg, consulenti in gara

Il nome non c'è ancora ma già discutere l'idea di Paolo Biasioli di ingaggiare un consulente per la redazione del piano regolatore e del documento di indirizzi che ne detterà le linee guida. L'assessore comunale all'urbanistica ha detto di non voler chiamare le star dell'architettura nazionale o internazionale come avvenuto in passato ma di voler puntare sulle «spazienze» presenti in abbondanza nelle stanze dell'università e negli elenchi degli Ordini professionali. «Non devono essere necessariamente trentini doc ma anche professionisti che comunque lavorano qui e conoscono bene la realtà cittadina» aveva aggiunto Biasioli, che più che a una sola persona pensa a un pool multidisciplinare. L'impostazione però non convince il presidente della commissione urbanistica, Emanuele Lombardo del Pd. «Va bene usare le professionalità locali - dice - ma io vedrei bene una figura di coordinamento che sia esterna all'ambiente e che possa agire libera mentalmente da qualsiasi condizionamento». Lombardo non pretende un archistar, ben sapendo che non è tempo di spese pazzesche. «Ma credo che si possano trovare figure con una solida conoscenza in campo urbanistico e io dico anche della mobilità, perché forse sarà una mia fissa ma sono convinto che non si possa pianificare senza avere un'idea precisa degli sviluppi futuri del sistema dei trasporti pubblici e privati». Il problema è che qualsiasi scelta deve fare i conti col budget a disposizione, che per il 2016 è di 150.000 euro per i consulenti urbanistici. In dicembre la proposta della giunta inserita nel bilancio preventivo era di 300.000 euro ma l'ostruzionismo dell'opposizione, in particolare di Andrea



Busquets, autore dell'ultima variante. La prossima non avrà «archistar»

Merler e la sia Civica Trentina, aveva convinto la maggioranza oborto collo a dimezzarla. Una situazione che comunque non sembra preoccupare molto l'assessore Biasioli. «Io pensavo - spiega - che quella che avevamo proposto fosse la cifra adatta per il Prg e che la città abbia diritto a collaborazioni di qualità. Anche perché bisognerà fare degli studi, ad esempio sull'utilizzo dei capannoni, che con il personale ridotto il Comune non è in grado di fare da solo. Comunque

intanto partiamo così e poi se l'anno prossimo serviranno altri fondi ne parleremo in consiglio comunale dove ognuno si assumerà le proprie responsabilità». Sulla questione Prg e consulenti interviene anche Andrea Maschio, consigliere comunale del Movimento 5 Stelle, che concorda sull'intenzione di «guardare in casa propria» nella ricerca delle professionalità adatte ma invita anche a seguire le regole della trasparenza individuando i nomi attraverso una procedura di gara. «Ci battiamo per la trasparenza - dice - e non capiamo perché si voglia procedere con un affidamento mirato quando sarebbe più opportuno un bando di gara che permetta di assoldare persone competenti senza far pensare che si sia scelto qualcuno con la stessa visione della città». Ipotesi che l'assessore prende in considerazione: «Può essere, non lo escludo». F.G.

Il presidente della commissione urbanistica: «Sarebbe meglio prenderli da fuori, sono più liberi»